

LE RELAZIONI
L'area di intervento si inserisce in un tessuto urbano complesso e stratificato in posizione barometrica rispetto all'altitudine del territorio comunale ed è collocata tra il nucleo storico di Segrate e il futuro Centro-Parco. La sua estensione e la sua posizione permettono di immaginare una sua trasformazione strategica all'interno del tessuto urbano in grado di innescare un profondo processo di riorganizzazione di questo brano di città.

I TESSUTI URBANI
Segrate presenta una struttura urbana fortemente frammentata e disordinata. Dal 1960 ad oggi il comune è passato da 8500 residenti a oltre 36000 ed il fenomeno è stato accompagnato da una edificazione poco controllata e priva di una pianificazione chiara ed unitaria. La sua crescita nel tempo è stata caratterizzata dall'accorpamento spontaneo di una serie di nuclei autonomi che hanno condizionato il suo aspetto odierno.

IL SISTEMA DELLE ACQUE
Segrate appartiene alla cosiddetta "bassa pianura irrigua" ossia ad un territorio dove l'abbondante disponibilità di acqua ha favorito nei secoli l'uso agricolo dei terreni. Attualmente, le residue aree verdi ricoperte, la trama imprevista dei fontanili e delle rogge e la materializzazione di alcune cave sono i pochi elementi che fanno parte di un patrimonio naturalistico indebitamente e fortemente ridimensionato.

CAMPI E CENTRAZIONI
Il paesaggio urbano è fortemente urbanizzato sebbene mantenga al suo interno una serie di grandi spazi verdi residui di quella campagna che un tempo circondava il nucleo agricolo originale. Le antiche matrici agricole appaiono oggi incorniciate in una fitta rete di case, abitazioni, di magazzini e di strutture terziarie che ha sostituito un paesaggio caratterizzato da argini, canali, alberate e campi coltivati a marca.

LE ARCHITETTURE
Nel settore sud-est dell'area di intervento trovano collocazione la Piazza con la fontana monumentale di Aldo Rossi e il Centro Civico di Canella, Azulli, Brigandini e Lazzari. Il Centro Civico è stato da poco recuperato e aperto con successo alla cittadinanza. La piazza vive una situazione precaria e poco integrata con il suo intorno. La recente pedonalizzazione di Viale XXV Aprile non sembra aver molto migliorato questa condizione.

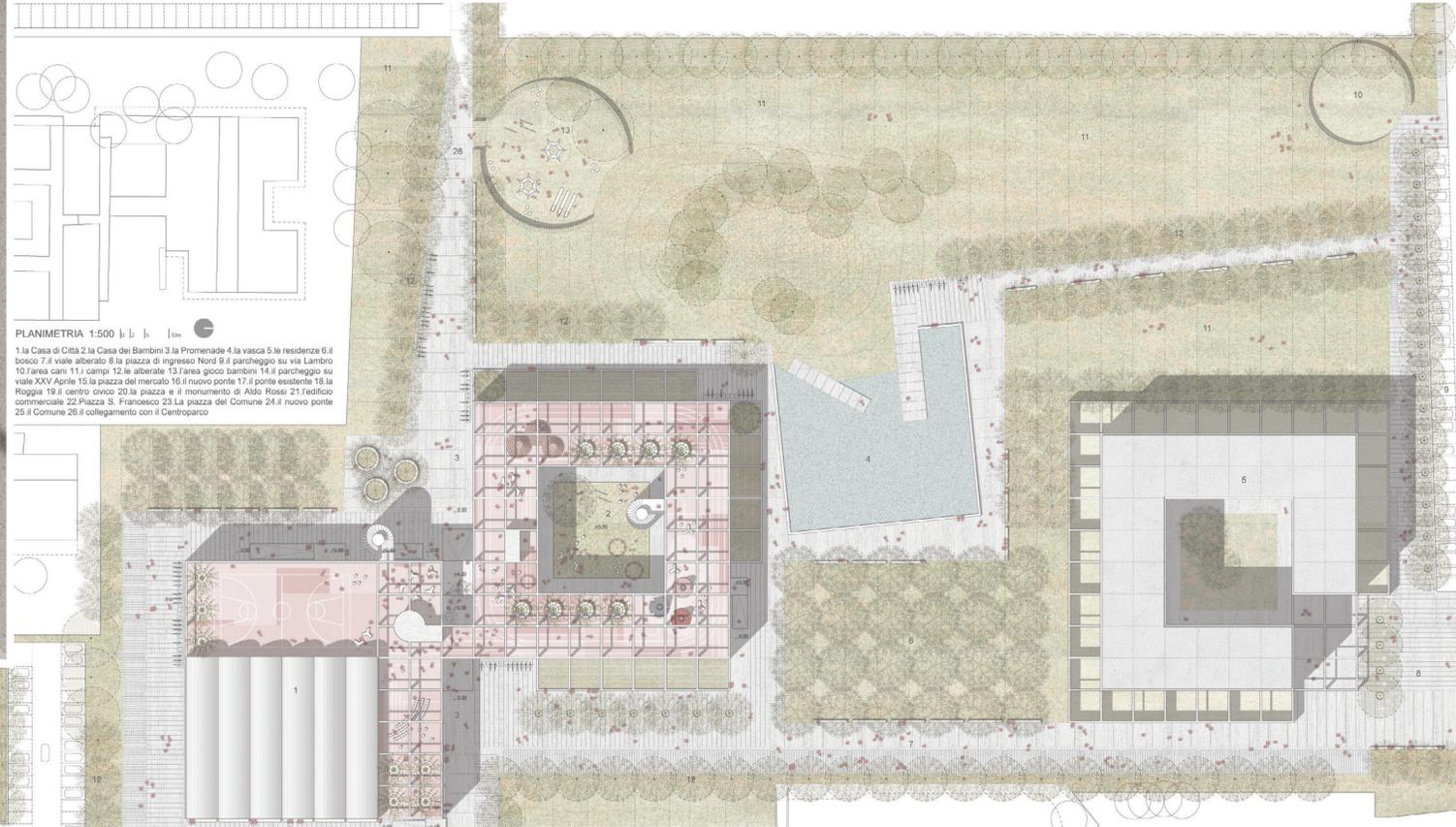
GLI EDIFICI URBANI
Sui confini dell'area di intervento sono localizzati una serie di edifici di indubbio valore urbano: il Palazzo del Municipio, la Scuola per l'Infanzia di Viale XXV Aprile e il blocco commerciale di Piazza San Francesco. Il progetto di riqualificazione lavora su queste preesistenze cercando di potenziare il ruolo urbano e stabilendo nuovi legami ed inedite connessioni tra loro e con lo spazio pubblico.

(1) J. McLaughlin, V1957

(2) La Corbusier, Carpenter Center

(3) G. Terragni, Casa del Fascio

(4) G. Ponti, L'Infinito blu



PLANIMETRIA 1:500 | 0 5 10 m

1 la Casa di Città 2 la Casa dei Bambini 3 la Promenade 4 la vasca 5 le residenze 6 il bosco 7 la viale alberata 8 la piazza di ingresso Nord 9 il parcheggio su via Lambro 10 l'area cani 11 i campi 12 le alberate 13 l'area gioco bambini 14 il parcheggio su viale XXV Aprile 15 la piazza del mercato 16 il nuovo ponte 17 il ponte esistente 18 la Roggia 19 il centro civico 20 la piazza e il monumento di Aldo Rossi 21 l'edificio commerciale 22 Piazza S. Francesco 23 La piazza del Comune 24 il nuovo ponte 25 il Comune 26 il collegamento con il CentroParco

IL CONTESTO
Tutto il suo territorio ha subito nei secoli profonde trasformazioni ed attualmente, le residue aree verdi boschive, la trama imprevista dei fontanili, le marce come coltivazione tipica della Bassa e la rinaturalizzazione di alcune cave sono gli elementi che fanno parte di un patrimonio naturalistico indebitamente e già fortemente ridimensionato dalla coltura agricola, iniziata qui nel lontano Medioevo. Nei decenni più vicini a noi Segrate ha perso le sue caratteristiche di borgata agricola per trasformarsi prima in un polo industriale e negli ultimi anni in centro residenziale e di attività terziarie. Dal 1960 ad oggi il comune è passato da 8500 residenti a oltre 36000 ed il fenomeno è stato accompagnato da una edificazione poco controllata e priva di una pianificazione chiara ed unitaria. Le grandi infrastrutture della mobilità e i nuclei edificati, accostati e assorbiti in successive conurbazioni, si sommano alle tracce di quella realtà agricola e produttiva che per secoli ha segnato il territorio.

L'AREA DI INTERVENTO
In questo paesaggio disordinato ed evocativo si inserisce l'area di intervento che è localizzata in posizione barometrica rispetto all'estensione del territorio comunale ed è collocata tra il nucleo storico di Segrate Centro e il futuro Centro-Parco. La sua estensione e la sua posizione permettono di immaginare una sua trasformazione strategica all'interno del tessuto urbano in grado di innescare un profondo processo di riorganizzazione di questo brano di città.

IL CARDO E IL DECUMANO
Due assi ortogonali, a guida di un cardo e un decumano, strutturano il sistema in modo chiaro ed intuitivo. (1) Il primo, orientato sulla direttrice nord-sud combina il sistema costruito attraverso un allineamento di volumi, viali alberati e piazza in una sequenza che si sviluppa dall'edificio del Comune estovest mette in relazione l'area del Centro-Parco con il nucleo storico di Segrate.

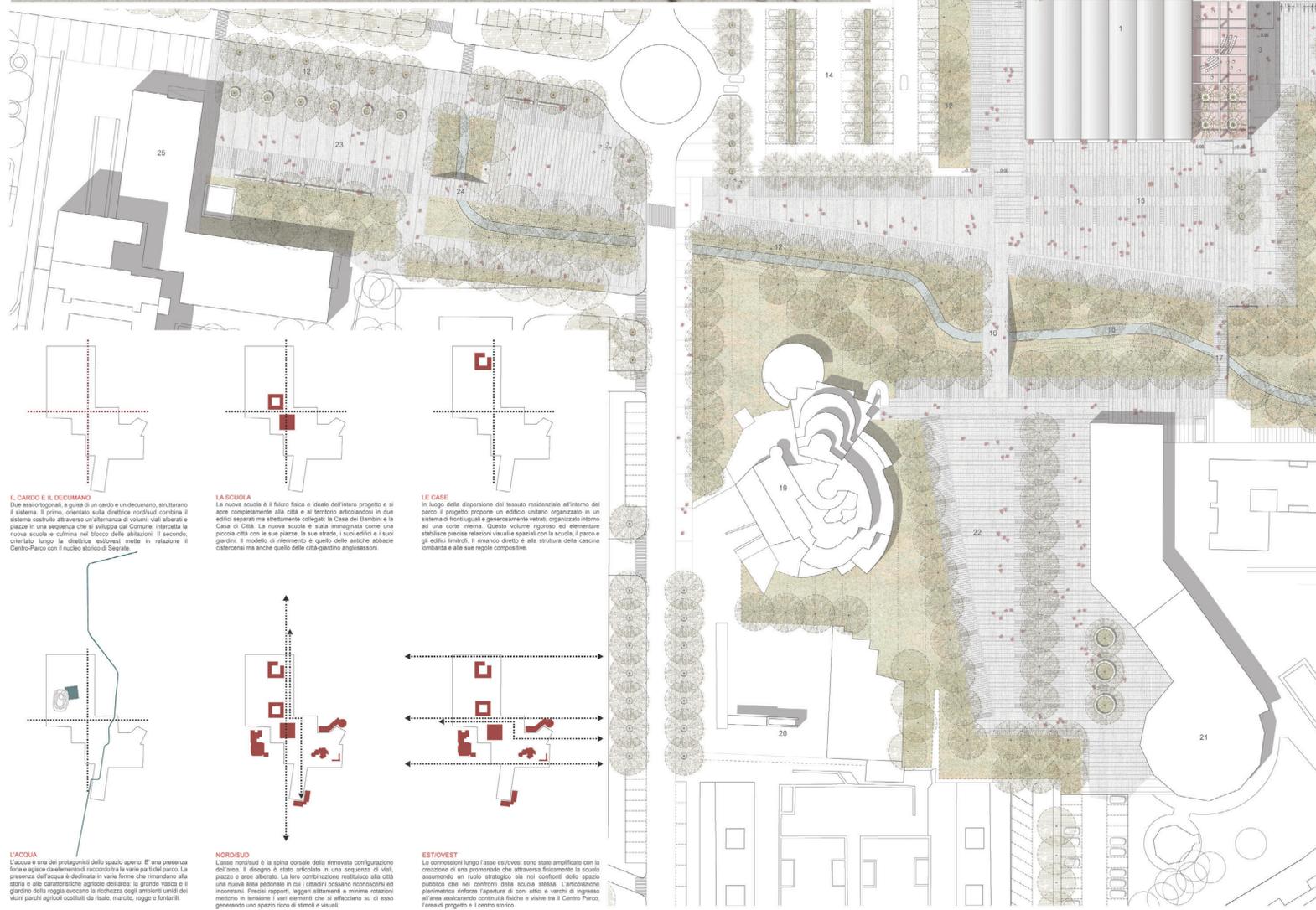
LA CASA DEI BAMBINI LA CASA DI CITTÀ
La nuova scuola è il futuro fisco ed ideale dell'intero progetto e si apre completamente alla città e al territorio articolandosi in due edifici separati ma strettamente collegati: la Casa dei Bambini e la Casa di Città. L'asse estovest attraversa la scuola trasformandosi in una promenade che organizza gli ingressi e i rapporti con lo spazio pubblico. (2) I tetti della scuola si trasformano in due grandi terrazze a cielo aperto da utilizzare per lezioni o attività sportive e di svago regalando alla città uno spazio inesperto a 7 metri di altezza. Il progetto affronta il tema del conflitto e della relazione tra scuola e città e lo fa attraverso la sua architettura e in questa particolare contaminazione trova la sua ragione e la sua forza. L'edificio è pensato come un organismo compatto generato da un modulo di 64x64x0m moltiplo ed isotropo che organizza l'intera planimetria. (3) La compattezza strutturale è stata assunta come strumento di ordine e controllo compositivo potendo autonomamente garantire modularità, regolarità ed economia assoluta della costruzione. All'interno della trama strutturale, le grandi spaccature dei prospetti sono caratterizzate da un sistema di pannelli e di brise-soleil in calcestruzzo UHPC prefabbricato e da ampie finestre scorrevoli. (4)

LO SPAZIO PUBBLICO
La scuola non prevede la realizzazione di una recinzione esterna e questo ha comportato uno studio approfondito dei sistemi di filtro tra le aule e lo spazio pubblico realizzati attraverso una teoria di vasche perimetrali in cui piantumate con siepi in bosco. Il progetto alla scuola urbana prova a rinforzare le tracce di quella realtà agricola e produttiva che per secoli ha segnato questo territorio. La nuova proposta definisce un brano di città composto di poche parti formalmente compiute poste in relazione tra loro. I filari, i campi, il piccolo bosco e la vasca si organizzano in relazione ai nuovi volumi in una sequenza sempre variabile. Le diverse aree del parco compongono un sistema complesso di relazioni e sentieri tra le parti che lo strutturano differenziandosi per usi ed atmosfere.

IL MERCATO
Come per le antiche vie di mercato presenti nell'area della pianura padana sin dal I sec. a.C., l'area dedicata al mercato cittadino si distribuisce lungo le direttrici dello spazio pubblico in un sistema organizzato di isole tematiche tra loro collegate. Il tessuto urbano di Segrate esprime raramente della varie piazze; in realtà Segrate sembra essere cresciuta attorno a crocevie di strade nate più per i traffici che per lo "stare". La scelta del progetto asseconda questa caratteristica e si articola in un'organizzazione dell'area di mercato lungo i percorsi e gli slarghi del nuovo spazio pubblico evitando la concentrazione di quest'ultimo in un'area limitata e dedicata.

LE RESIDENZE
In luogo della dispersione del tessuto residenziale all'interno del parco il progetto delle nuove abitazioni propone un edificio unitario organizzato in un sistema di fronti uguali e generosamente vetri, organizzato intorno ad una corte interna. Questo volume rigoroso ed elementare stabilisce precise relazioni visuali e spaziali con la scuola, il parco e gli edifici limitrofi. All'interno, le grandi logge vetrate stabiliscono un rapporto diretto con il parco e la città, mentre all'interno della corte prevale un'atmosfera più intima e raccolta.

Non esiste nulla di isolato, ma tutto è parte di una universale armonia. Tutte le cose si compenetrano l'una nell'altra e l'un'altra palcoscenico, e l'un'altra si trasformano. E non è possibile comprenderne una, se non tra le altre. Dimitris Pikionis, Topografia estetica



IL CARDO E IL DECUMANO
Due assi ortogonali, a guida di un cardo e un decumano, strutturano il sistema. Il primo, orientato sulla direttrice nord-sud combina il sistema costruito attraverso un allineamento di volumi, viali alberati e piazza in una sequenza che si sviluppa dal Comune, interseca la nuova scuola e culmina nel blocco delle abitazioni. Il secondo, orientato, lungo la direttrice estovest mette in relazione il Centro-Parco con il nucleo storico di Segrate.

LA SCUOLA
La nuova scuola è il futuro fisco ed ideale dell'intero progetto e si apre completamente alla città e al territorio articolandosi in due edifici separati ma strettamente collegati: la Casa dei Bambini e la Casa di Città. La nuova scuola è stata immaginata come una piccola città con le sue piazze, le sue strade, i suoi edifici e i suoi giardini. Il modello di riferimento è quello delle antiche abitazioni castrensi ma anche quello delle città-giardino anglosassoni.

LE CASE
In luogo della dispersione del tessuto residenziale all'interno del parco il progetto propone un edificio unitario organizzato in un sistema di fronti uguali e generosamente vetri, organizzato intorno ad una corte interna. Questo volume rigoroso ed elementare stabilisce precise relazioni visuali e spaziali con la scuola, il parco e gli edifici limitrofi. All'interno, le grandi logge vetrate stabiliscono un rapporto diretto con il parco e la città, mentre all'interno della corte prevale un'atmosfera più intima e raccolta.

L'ACQUA
L'acqua è una dei protagonisti dello spazio aperto. È una presenza forte e agiata da elementi di ricordo tra le varie parti del parco. La presenza dell'acqua è dedicata in varie forme che rimandano alla storia e alle caratteristiche agricole dell'area: la grande vasca e il giardino della roggia evocano la ricchezza degli ambienti umidi dei viali parchi agricoli costellati da risaie, marce, rogge e fontanili.

NORD/SUD
L'asse nord-sud è la spina dorsale della rinnovata configurazione dell'area. Il disegno è stato articolato in una sequenza di viali, piazze e aree alberate. La loro combinazione realizza alla città una nuova area personale in cui i cittadini possano riconoscersi ed incontrarsi. Piccoli reparti, saggi attinenti e mirate relazioni mettono in tensione i vari elementi che si affacciano su di esso generando uno spazio ricco di stimoli e visuali.

EST/OVEST
Le connessioni lungo l'asse estovest sono state amplificate con la creazione di una promenade che attraversa fisicamente la scuola assicurando un ruolo strategico sia nei confronti dello spazio pubblico che nei confronti della stessa scuola. L'articolazione planimetrica interna l'apertura di corte interne e viali di ingresso all'area assicurando continuità fisica e visiva tra il Centro-Parco, l'area di progetto e il centro storico.